

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 90
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
tutto l'anno . . . L. 82
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra greco-turca in su'la fine

Per sospendere le ostilità

Atene 12 - I rappresentanti delle potenze telegrafarono ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli di chiedere alla Porta la sospensione immediata delle ostilità.

Il morale delle truppe greche - Terremoto - Le operazioni nell'Epuro - Massacri e utilizations

Atene 12 - Un dispaccio da Lamia constata che il morale è elevato nelle truppe greche. Non è ancora segnalata a Domoko la presenza delle truppe turche.

Una scossa di terremoto fu avvertita ad Arta, della durata di trenta secondi, lunedì alle ore 7,30 ant.

Credesi che le operazioni militari sieno terminate nell'Epuro. A sicurezza che i turchi messacino e mutilino gli abitanti di Pianuro e Luross.

La cattura d'un vapore turco

Atene 12. - La squadra greca ha catturato ieri, presso Tenedo, un vapore turco, che trasportava cento soldati turchi, sei ufficiali, molte munizioni, provviste, e sei mitragliatrici. Il vapore catturato fu condotto a Skathos.

Parigi 12. - I giornali hanno da Atene che, secondo notizie ufficiali, a bordo del proscato turco, catturato presso Tenedo, trovavansi alcuni ufficiali tedeschi.

Per la Tessaglia - L'Epuro ricoccupato dai turchi

Costantinopoli 12 - Una nota ufficiale pubblica le seguenti decisioni del Consiglio dei ministri circa i territori ellenici occupati dalle truppe imperiali. Un battaglione misto di fanteria e gendarmaria del vilayet di Monastir e Salonico si muoverà a Larissa. Gli ex consoli ottomani di Volo, Larissa e Tricapa sono nominati kaimakan di tali città ed incaricati di organizzare i servizi amministrativi di polizia e doganale, esercitando le funzioni in modo da assicurare la fiducia delle popolazioni.

Il Sabah da ha Janna; ieri in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche, trovandosi ancora nell'Epuro, fuggirono ad Arta lasciando tremila fucili, trecento casse di cartucce ed un cannone da montagna. I greci ebbero 79 morti.

Le condizioni di pace che la Turchia imporrebbe alla Grecia

Costantinopoli 12 - La Porta non ha ancora fissato definitivamente le condizioni di pace colla Grecia; ma i funzionari di Corte e della Porta indicano come punti principali: una indennità per i beni dello Stato e quelli privati distrutti dalla flotta greca; una rettifica della frontiera per motivi strategici, nei punti ove ora è sfavorevole alla Turchia; revisione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci, residenti in Turchia. I circoli diplomatici non credono che i negoziati di pace giungano presto ad una conclusione, in causa delle diverse difficoltà che solleveranno le due parti.

Le potenze alla Turchia e istruzioni agli ammiragli

Costantinopoli 11 - Le potenze incaricarono i rispettivi ambasciatori a presentare alla Porta la domanda di mediazione ed invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia.

I comandanti delle squadre estere a Candia riceveranno l'avviso dalle potenze della mediazione e la istruzione di lasciar partire le truppe elleniche.

L'opera degli ambasciatori

Costantinopoli 12 - Tutti gli ambasciatori si accadranno circa la mediazione da proporre alla Turchia; rima a regolare soltanto alcune questioni di forma.

Malattia nelle truppe greche

Sul prestigio di re Giorgio

Londra, 12. - Il Times ha da Domoko: Numerosi casi di malattia nelle truppe greche rendono impossibile di continuare la campagna.

Lo Standard ha da Atene: Credesi che il riconoscimento dell'autonomia di Creta da parte della Grecia porterà un grave colpo al prestigio del re.

La partenza dei greci da Candia

Londra 12. - Il Daily News ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincia oggi.

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. partic.)

Conferenza Acri - I Pellegrini veronesi - Festa Diocesana di Este.

Padova, 11 maggio 1897

(Toreador). La conferenza che il prof. Francesco Acri dell'Università di Bologna tenne sabato sera nel Collegio sacro davanti a numeroso eletto pubblico non poteva avere esito migliore. Col tema Positivismismo e Materialismo, mostrò, senza esordio, senza rettorica, con un linguaggio rigorosamente scientifico, l'essenza della scuola positivista, facendo vedere in che relazione stia essa con la libertà, con Dio e con l'io cioè con la coscienza. Segnatamente nei due ultimi punti ebbe dei tratti di dottrina profonda, vasta, di logica stringente. Passò poi con argomenti irrefutabili a mostrare come il positivismo non sia altro che materialismo sotto altre forme. Quello che il positivismo insegna e sostiene a studiare i fenomeni transunti, senza occuparsi della sostanza da cui quei fenomeni provengono; la successione di un fenomeno all'altro scambiata per vera trasformazione; fenomeni scambiati per cause di ciò di cui non sono che effetti; il non vedere o trascurare la differenza specifica esistente tra i fenomeni semplicemente sensitivi e animali con fenomeni spirituali o intellettuali; lo scambiare per causa dei fenomeni spirituali ciò che non ne è che la causa occasionale o meglio l'organo di essi, tutte queste cose, disse, saranno invenzioni più o meno belle più o meno ingegnose ma son ben altro che la vera realtà delle cose.

In ordine al materialismo il chiaro oratore mostò il positivismo come di fronte ai novissimi; alla morte, mostrò la puerile ridicolagine di chi vorrebbe sostenere che non essendo la vita se non una combinazione di molecole di atomi, la vita dell'uomo non si spegne giammai, ma si continua in altri esseri, ciò sia detto medesimamente della risurrezione.

Insomma il positivismo sotto l'esame profondo rigoroso, terribile, del prof. Acri apparve in tutto la sua materialistica bruttezza.

Tocate e stritolate alcune delle conseguenze che dal loro sistema vollero trarre i più celebrati positivisti fin col gridare: Se questa è la scienza, sia maledetta la scienza.

Ieri mattina arrivò da Verona un treno speciale che conduceva circa 200 pellegrini accompagnati da Mons. Mander. Si riunirono al Santo ove S. E. Mons. Vescovo dopo aver letta la messa, fece un breve discorso. Partirono la sera stessa.

Domenica 16 corr. tutte le associazioni cattoliche della diocesi di Padova si riuniranno in Este. A festa finita ve ne darò relazione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 - Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 2,5.

Interrogazioni

Esaurite una di Corsi sui danni prodotti dallo straripamento del Sagittario;

Celli dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione relativa all'emigrazione temporanea nell'Agro romano.

Arcoleo, sottosegretario di Stato alla finanza, risponde a Vischi che il governo non intende aumentare l'abbuono della tassa di distillazione degli spiriti - ma in ogni modo si studierà l'argomento.

Prinetti esaurisce una interrogazione Maiorana e altri sulla Paternò Nicotia; - Ronchetti sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, a domanda di Pascolato, risponde che un prelevamento di 12.000 lire dal fondo dei sopravanzi dell'Archivio Notarile di Castrovillari non fu fatto dalla presente amministrazione; - e l'on. Pascolato è lieto che sia constatata l'illegalità del mandato di prelevamento, già rilevata dalla commissione.

Finalmente Guicciardini all'on. Marescalchi che lo interroga se il Governo intende di regolare il riposo festivo, risponde che non crede conveniente renderlo obbligatorio per legge, pur riconoscendone la necessità, se non per le donne e fanciulli. Allo Stato però resta di dare l'esempio, prescrivendolo ai suoi dipendenti.

Marescalchi approva le dichiarazioni del Governo e gli raccomanda di ridurre nelle domeniche anche il servizio ferroviario e il postale.

Verifica di poter

Dopo le interrogazioni si leggono le conclusioni della Giunta delle elezioni per il collegio di Sala Consilina: si propone la convalida di Emilio Giampietro in luogo del proclamato Giovanni Camera. Giampietro assiste al dibattito dalla tribuna delle famiglie dei deputati.

Gabba parla ascoltato contro le conclusioni della Giunta, deplorando la precipitazione delle decisioni e la mancanza di motivazioni.

Colosimo e Clementini parlano in favore. La Camera a forte maggioranza per alzata e seduta approva la convalida di Giampietro.

Presentate alcune relazioni - annunciato che l'on. Lazzaro ed altri propongono che la Camera si raduni in comitato segreto per discutere questioni di regolamento; si riprende la discussione della legge per

L'ordinamento dell'Esercito

Santini, dopo aver ricordato le grandi benemerite conquistate sui campi di battaglia e recentemente ad Abba Garima, dagli ufficiali sanitari, invoca per essi una cariera più rapida e il diritto di essere compresi fra gli ufficiali combattenti (bene). Lamenta che Pelloux riduca il numero degli ufficiali medici - combatte l'opinione di Franchetti che vuole esclusi i militari dalla Camera - conclude dichiarandosi favorevole al metodo di avere un esercito più piccolo, ma perfettamente organizzato e soprattutto tenuto in proporzione colla forza marittima (bene).

Parla l'on. Luzzatti

Luzzatti, ministro del Tesoro osserva come il generale Ricotti, oltre le somme stanziare in bilancio in 235 milioni e 372 mila lire, prevedeva una maggiore spesa indicata approssimativamente fra due, tre o cinque milioni. Il bilancio Pelloux invece è di 239 milioni, senza le spese d'Africa, irrevocabilmente fissate in questa cifra, cosicché il ministro accetterà qualsiasi proposta intesa a ben chiarire che ogni economia sulle spese normali d'Africa vada a beneficio della situazione finanziaria e non del bilancio della guerra.

Risponde a Colombo che lo aveva interrogato sulle spese d'Africa entrando in minuti particolari dai quali si deduce che si sono risparmiati finora 18 milioni del prestito che il ministro non ha voluto emettere e qualche altro milione. La guerra ultima e l'amministrazione della colonia in questi due ultimi anni ci avranno costato approssimativamente fra assegni ordinari e straordinari e il prestito circa 160 milioni di lire.

Dichiara che egli non resterebbe al governo, se, oltre provvedere alle necessità dell'esercito e della marina militare in Italia, si dovesse far fronte in Africa alla spesa attuale di 18 a 20 milioni all'anno, subito crescente a ogni minaccia di guerra, a ogni stormo di foglia.

Nepure è sopportabile la spesa di nove milioni all'anno, bisogna scendere più giù. Perciò crede, come ministro del Tesoro, di compiere un buon affare conferendo 239 milioni all'esercito in Italia in cambio di economie radicali, assolute e perpetue in Africa.

Sonnino, interrompendo: - Dopo aver avvilito e umiliato l'esercito e la marina!

Rudini: - Che coraggio, ciò è successo ai tempi vostri soltanto! (Rumor). Siete stati voi! Voi responsabili dell'avvilimento!

Sonnino: - Fu il vostro contegno vile dopo!

Rudini, scattando: - Onorevole Sonnino, questo non è linguaggio parlamentare, non me lo attendeva da voi! (Rumor). Questa è la riconoscenza per non avervi messo in istato d'accusa!

Poi, battendo i pugni: - Potete dire che noi abbiamo fatto male, ma non posso permettere che si lanci al pre-idente del Consiglio l'accusa di viltà. (Approvazioni, clamori in vario senso).

Luzzatti continua, e dopo aver detto che ciascuno serve il paese secondo coscienza, e che non accusa l'on. Sonnino di avere avvilito la patria mentre egli è accusato di avvirla colle proposte sue, delinea il suo pensiero con questa formula: "Restringere al minimo la spesa dell'occupazione in Africa per poter difenderci in Italia senza opprimere i contribuenti, senza squilibrare il bilancio."

Chi non vuole questo, chi vuole di più deve accrescere il sale di cinque centesimi e la fondaria di un decimo.

Mette in rilievo le maggiori entrate nel bilancio attuale in confronto di quello presentato dal Colombo - e dimostra, quanto all'andamento delle entrate, come le sue previsioni si sono verificate, anzi superate dalle riscossioni. E così avviene anche per le partecipazioni di Stato sui prodotti ferroviari. C'è un punto nero - le dogane, calcolando che a raggiungere le previsioni mancherebbero due milioni, i quali però saranno coperti dalle maggiori entrate previste e ottenute. Fa dei calcoli sul grano - per concludere che, milione più milione meno, l'on. ministro ha la coscienza di aver dimostrato alla Camera che gli elementi delle stime, sulle quali riposa il grande edificio delle entrate, sono seri, solidi, idonei a consolidare il credito italiano. Sarebbero (dice il ministro) bilanci inestremi quelli che il ministro proponesse ingannando la Camera e la Camera approvasse lasciandosi ingannare. (Viva libertà).

Dice, ad esempio, che l'esercizio 96-97 offre ancora 8 milioni circa d'avanzo, malgrado aggravati straordinari, aggravati di spese e perdite di entrate. E pur calcolando altre eventuali perdite, sostiene che si avrebbe ancora il pareggio senza però alcun margine per le costruzioni navali.

Quanto al bilancio 98-99 dichiara di averlo preparato in modo da avere - pur tenuto conto dei maggiori oneri dello Stato, dell'aumento delle pensioni, e di altre spese come per l'Esposizione di Parigi e per il censimento della popolazione (ove il Ministero di agricoltura non trovi in sé il modo di sostenerle integralmente) - un'eccedenza delle entrate sulle spese di 26 milioni che bastano a provvedere alle costruzioni ferroviarie.

Risponde ai vari oratori che hanno discusso della questione finanziaria.

All'on. Colaiani dice che la perdita d'imposta per la perequazione sarà solo di otto milioni nel 1904-05, risarcita da aumenti naturali d'entrate. In ogni modo diminuiscono le spese per le costruzioni ferroviarie. Ed enumera alcuni provvedimenti atti ad assicurare allo Stato modesta entrata; la legge sugli affittacamere, il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento, sui titoli mobiliari, sui monti di pegni, ecc. E si studia poi il modo di limitare le spese di giustizia.

Rispondendo a Carmine, Colombo e Wollemborg sulle casse pensioni ferroviarie, dimostra la bontà dei progetti già presentati in proposito d'accordo col ministro dei lavori pubblici.

Esponde poi alcune considerazioni teoriche sul pareggio - dimostrando che cogli odierni criteri si è o trapassato in severità l'esempio dei grandi maestri, primo dei quali il Minghetti - e si dilunga a tracciare la storia del nostro bilancio in questi ultimi anni e delle conversioni fatte e da farsi, per concludere che in tutte le operazioni di conversioni compiute dallo scorso luglio in poi, cioè durante la sua commutazione, si aggravò il bilancio della spesa di 107 mila lire soltanto, mentre si diminuì di oltre 22 milioni il capitale nominale del debito dello Stato e si aggravò il bilancio per eliminazioni di ammortamento.

Riguardo alla circolazione, l'on. ministro annunzia che tutto è predisposto perchè col 1.º luglio ogni biglietto di banca circolante in Italia abbia la sua malleveria piena nelle specie metalliche, in valori di stato o in effetti cambiari di primo ordine.

Comunica pure che l'ultima ispezione fatta, ha trovato in piena regola tutto ciò che si riferisce alle riserve metalliche ai biglietti in circolazione e ai biglietti di scorta; che è imminente la pubblicazione del decreto reale, il quale regola la comunicazione obbligatoria dei fidi che i vari istituti devono farsi fra loro, e che anche per servizio dei corrispondenti si è fatto l'accordo con norme uniformi e facili ad osservarsi.

E osserva che la circolazione degli istituti di emissione dal 30 giugno '96 al 20 aprile '97 è diminuita di 80 milioni e l'attuale circolazione dei biglietti ascende a 1002 milioni, dei quali 238 a piena copertura metallica. Conclude che, lungi dalle tendenze espansioniste, mai vi è stato un periodo di maggior sobrietà, il che si deve anche al minor uso di cambiali e alla caccia data a quelle di comodo.

Fa anche alcune considerazioni intorno al dazio consumo, con speciale riguardo alla Sicilia, alla Sardegna e al Comune di Roma, che il ministro dice essere ora in grado di consolidare il suo pareggio e compiere i lavori più urgenti.

Tutti fatti che provano essere possibili le riforme economiche che il governo si propone di continuare, specialmente per sottrarre i comuni all'usura.

I cattivi governi, a cui alludeva l'arguto poeta toscano asciugavano tasche e marenne. Noi non possiamo restringerci soltanto ad asciugare le tasche (approvazioni).

L'on. Colombo ha notato che nell'ultimo disegno di riforma della imposta sulla ricchezza mobile a salutarì provvedimenti si accoppiano delle dure fiscalità, che gutterebbero 10 milioni di più a beneficio dell'erario.

Questa piccola somma di dieci milioni di maggior reddito noi non l'abbiamo scoperta in quel disegno di legge. Il nostro proposito è di non perdere entrate, e perciò accetteremo le proposte che escludono ogni sospetto di voler inacerbire le applicazioni di un'imposta che non tollera qualsiasi nuovo incedimento (approvazioni). Terzo sommo conto delle osservazioni mosse da autorevoli Associazioni e dalle Camere di commercio della Lombardia.

E' con tali intendimenti che egli propone di continuare, se alla Camera piacerà di continuargli la sua fiducia.

Conclude col ritenere che, malgrado i nuovi oneri per le riforme militari, che ben poco differiscono da quelli che avrebbero imposto gli avversari odierni del Ministero, ove si faccia davvero e al più presto in Africa una politica di assoluto raccoglimento in modo da diminuirne notevolmente anche la spesa normale, ove si persista nel principio della consolidazione della spesa, non solo il bilancio si manterrà in pari, ma non perderà la virtù della savia riforma, idonea a sollevare l'economia nazionale. (Approvazioni e congratulazioni).

Prinetti

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, rispondendo a quegli oratori che hanno conformato che le economie sul bilancio dei lavori pubblici non sono che rinvii di spese, afferma che quelle economie sono di molta portata e di carattere durevole e che molto bene ne verrà alle condizioni del tesoro.

All' on. Fortunato, riguardo il ritiro della legge sulle proposte ferroviarie, risponde che le casse patriottiche si sono perfettamente in grado di far fronte a tutte le esigenze.

Esamina minutamente le condizioni delle Casse patriottiche come furono da lui trovate ed enumera tutti i miglioramenti da lui ottenuti, per quarantatquattro milioni.

Accenna i criteri ai quali egli si è ispirato nella esecuzione dell' ultima legge per la ripartizione dei lavori e dimostra che si è fatto una rigorosa graduazione dell' importanza delle opere da eseguirsi dalle società.

Dichiara che, quando entrò a far parte del gabinetto, una delle condizioni da lui poste ed accettate, fu che, se fosse risultata la necessità di aumentare il bilancio della guerra, non si sarebbe ricorso a nuovi aggravii, ma si sarebbe cercato un compenso in economie vere ed effettive.

La seduta è levata alle 6.35.



ITALIA

Palermo — Le onoranze funebri alla salma del duca d'Amale. — Telegrafa la Stefani in data di ieri.

Il tempo è coperto. Tutte le truppe della guarnigione, sotto gli ordini del generale comandante la divisione sono una parte schierate sul percorso dal palazzo d'Amale nelle vie Vittorio Emanuele e Macquedda sino alla stazione, e l'altra parte seguono il corteo funebre del duca d'Amale. Grande folla nelle vie; i balconi sono gremiti. Le scuole fanno vacanza.

Il corteo partì dal palazzo d'Amale alle ore 9 nell'ordine seguente: Plotone di cavalleria con bandiera, musica municipale, cantonieri, valletto col gonfalone del comune, corporazioni religiose, clero della cappella Palatina, i vescovi Di Giovanni e Dadi; indi il feretro coperto da bandiere francesi sopra l'affusto di un cannone, decorato da drappi neri con frange in oro, trascinato da sei cavalli. Circondava il feretro un plotone di carabinieri.

Tenevano i cordoni: a destra Codonchi, il presidente della Corte di Appello, il generale comandante il corpo di armata e il sindaco; a sinistra il presidente della Corte di cassazione e del Consiglio provinciale, il procuratore generale e il console francese. Seguivano gli impiegati del duca d'Amale di Zucco e di Palermo e i camerieri. Procedevano indi i duchi d'Orléans, di Chartres, il principe Pet-o d'Acantara, rappresentanti del municipio, la colonia francese, autorità ufficiale, notabilità ed enorme folla. Seguivano due carri di artiglieria carichi di corone, le carrozze con le principesse della casa d'Orléans e truppe.

Il corteo giunse alle ore 10,50 nella chiesa di San Giuseppe, parata a tutto. La salma tolta dall'affusto, fu deposta nella chiesa in un ricco sarcofago; incominciarono subito le funzioni religiose alla presenza dei principi e delle principesse d'Orléans, delle autorità e di moltissimi invitati.

La cerimonia finì alle ore 11,15. Il feretro quindi fu deposto nuovamente sull'affusto del cannone e il corteo si diresse alla stazione, arrivandovi a mezzogiorno. La bara fu deposta in un vagone addobbato da trono speciale. Dopo di essersi accomodate da C. de. n. e dalle notorietà, i principi e le principesse della famiglia Orléans col seguito salirono nel treno, che partì alle 2,30 tra la pioggia da commozione dei presenti. I principi d'Orléans elargirono dieci mila lire per i poveri di Palermo.

Torino — Le paure della polizia. — Scrivono da Torino 8 corr. alla Libertà di Napoli:

Si corre da un eccesso all'altro. A Roma la Questura diede prova di una trascuratezza fenomenale, lasciando Acciarito alle prese con Re Umberto.

A Torino per l'arrivo dei Reali di Savoia la Questura prese tali misure di eccessiva precauzione che se le carceri fossero state capaci, vi avrebbe ficcato dentro tutti i trecentomila torinesi, per timore di un attentato ai Reali.

Un bello spirito volle quindi pigliarsi gioco della Questura e l'avvertì che una pericolosa anarchia inglese stava per giungere a Torino contemporaneamente ai Reali.

La Questura appostata nell'interno della stazione di Porta Nuova litava con ansia febbrile in ogni nuova viaggiatrice giunta, la pericolosa anarchica.

Dal treno di Modane, scende una giovane e bella signora, la quale ha precisamente l'aspetto di una inglese. I bracci della Questura l'arrestano, la sottopongono ad un interrogatorio, perquisiscono il suo bagaglio. Nessuna traccia di esplosivi.

Dichiara di essere Oliva Rossetti, suddita inglese, ma oriunda italiana, che intendeva giungere a Genova per colà attendervi il padre proveniente dall'Australia.

La Questura non vuol confessare d'aver fatto fiasco.

Rilasciò bensì prosciolta dall'accusa di anarchica la bella Rossetti, ma non per tanto la fa scortare da un delegato fino a Genova!

ESTERO

Inghilterra — D'sastro in una miniera. — Londra, 12 — Una esplosione di dinamite è avvenuta nella miniera di Sma-fell. Vengono estratti 18 cadaveri.

Spagna — Nelle colonie insorte. — Si ha da Avana.

Una colonna comandata da Weyler operò delle ricognizioni fino a Manicaragnes, Fomentó, Spiritus senza incontrare insorti. Proceda ora verso la provincia orientale per inseguire i resti dispersi delle bande di Carrillo e Berideras. 79 insorti si sono presentati all'indulto.

Dalla Provincia

T. Im. zzo

12 maggio 1897.

Dopo lungo avvincendare di speranze e di perplessità, finalmente il giorno delle

Pentecoste il nostro paese potrà festeggiare la venuta del suo novello Pastore. Per questo fausto avvenimento ne sien rese grazie alla ecclesiastica e municipale autorità locale che, con laudabile accordo vollero designare a reggere questa importante Pieve Arcidiaconale il Rev. mon. don Giovanni Canini, per doti di mente e di cuore ben degno di continuare la serie degli illustri predecessori.

L'accoglienza che gli si prepara sarà cordiale.

Castions di Strada

11 Maggio 1897.

La feste del Patrozini di Sant' Osef a Chi steons di Strade.

Checo e Tite e incontrin il Plevan: Bon giorno, s'ôr Plevan.

Plevan — Bon di, bon di.

C — Cunt, no si à lett anchimò nuie su 'l Citadin de la nestre fieste di Domenie — o sin a miàrcus.

P. — O sin anchimò a timp di intindisi: diseimi mo' cè si varesal di scrivi?

T. — Che 'o vevin una pôre maladete che nus foss vignune la pôe — che sabide a misdi dopo cessât di plov, fûr granç e pizzui a fâ i preparafis — che in meize zornade il pais al ère du quant furuti di arebs, di giobos, di bandiers.

P. — Viòdiso cuant che si è d'acordo, cè tant ben che si fâs E cè anchie?

C. — E che al è stât il Vescul — che a lis siet e meize al à dite la sò Messe e al à fate la Comunion generâl, e che in tant di Messe e de la Comunion i nêstris cantôrs e an chianfât tant ben che fasevin vigi fûr lis lagrimis.

P. — La musiche in glesie, viòdiso, bisugnaress che simpri nus giavâs lis lagrimis; ma qualche volte nus fâs dismòvi il convuls...

T. — Anchie a Messe grande 'o vin sintude biele musiche.

P. — Oh, si po': musiche di Tomadin; musche dev te, musiche che fâs preâ, che soleva l'anime da lis miseris di caù in su a Dio — e son ch i cant cos spirituali di cui nus tevele S. Pauli.

C. — E la predçie di mons. Isule?

T. — Oh seâl benedet, cè biele predçiel

P. — T'nie a mezz alma co cê... e che il Signôr no 'l bade a lis richizis, a la robe, a la suparbie dal mont, ma al ame la virtût e al esalte la umiltât, la castitât.

C. — Cè om ch' al è diventât mons. Isule!

T. — E ce discors ch' al à fatt in canoniche a chei del Comitât i veval dît ale lui, s'ôr Plevan, ch' al toçhâs chei cantin ch' mi capisç.

P. — Nanchie una perale: iò lu vevi nome preât che al faseâs dô perauls a chei del Comitât. Chell che o operi al è che dopo sintâs lis perauls del Vescul, cualchidun al dr-zz qualche idee stuarie. Cè diso voltrief Catolich come il Plevan, come il Vescul, come il Pape, ma no plu indevant — parcè a'ore o diventaresin messe catolich — e simpri catolich sott il Plevan, sott il Vescul e sott il Pape, e nò parsôre.

T. — Mi pararès.

C. — Come in una compagnie di soldâz: i soldâz sott il caporâl, il caporâl sott il sergente, il sergente sott il teunte e il teunte sott il çhapitani.

P. — Brao Checo...

T. — Oh, nus restin anchimò una vòre di robis di cù.

P. — Sì, ma chei dal Citadin lis uelin curt's.

T. — Ma no si jò lassâ fûr che la sere e erin vignûz tangh foresçh, tangh prêlis, ch' procession acco pagade da la musiche di Pre Rosan che si à fatt tant orôr, chês quatru perauls dal Vescul prin di dà la benedizion.

P. — Ah, il Vescul al è stât propri content e sodisfât, tant al è vèr che al à vot' fermasi fû a viodî l'illuminazôn.

C. — Cè biell viodi: la bande de vant, il Vescul e i prêdis sùbit dopo e dadr date quante la int e dutis lis stradis illuminadò.

T. — Iò no eri in che vòlte: o ai scuognût là iò i cavalirs — mi an dtt che prime di partì a là fâtt un d's ôrs su la puarte de la canoniche — Cè à ditt?

C. — Si ère lì, dutt plen, devant a la canoniche: il Vescul al iare entrât, e il Plevan il lu à clanât fûr, e lu à prât a dà us la benedizion, e i à dtt che lu al è Vescul di Concordie, che il popul i fâs un evviva, e che i domande la benedizion che nus conferme na la sante concordie.

T. — Brao, s'ôr Plevan.

C. — E alor po' il Vescul dadr lis perauls dal Plevan nus à racomancât a compatis e a votâs ben duch cuançh e dopo nus à benediz e dopo l'è partit che arin nûy e meize, che benedet seâl.

P. — Insime e iè stade una biele fieste.

T. — Malafisi po': duch son restâ content: e no l'è suz-dût nissun d'sordiu — né bl'stemis, né batufis, Lè disgraziâ — laudât Ihu.

C. — Dio nus lass s'ns e in grazie 'ò, parchè o pouo a çuis un' altri an celebrâ con solennità la fieste del nestri Protetôr sant' Osef.

T. — E Du lassî san anchie mons. Isule

— Fortunâz chei di Puâr cuant che lu varân can fôr chell Vescul cussî zovin, cussî brâv e cussî bon.

P. — O sin intindûz; us salûdi.  
C. e T. — S'ôr si. Patrôn s'ôr Plevan.  
D.

Pozzuolo 13 maggio 1897.

E dâlî ancora con Pozzuolo! — Che c'è di nuovo nelle glorie di quella chiesa? — Così sento scuffarmi in ambe le orecchie col relativo interessamento.

Ma, vial Pozzuolo può far parlar bene di sé anche fuori di chiesa. Infatti, eccolo oggi in moto col salto in tutt'altro argomento. Si tratta di una sua provvidenza pel miglioramento della razza bovina di tanto pubblico vantaggio.

Il locale Circolo Agricolo si mise in testa di aprire un concorso fra i soci per un acquisto di bovini, riproduttori maschi e femmine dalla Svizzera: e tosto si ebbe 21 sottoscrittori fra pozzuolesi ed altri provinciali. Combinò esso allora colla Banca di Udine la provvista (per chi non pagava a contanti) e la spedizione del denaro occorrente a luogo da destinarsi: nominò un Comitato per la gestione dell'impresa; e questa scelse la Commissione per l'incarico degli acquisti. E la Commissione via ella in Svizzera a perlustrare tutto il Friulughe ed il Simmenthal e qualche altro Thal dello storico Tell: e là, fra telline e tellur, raccolse 27 stupidi bovini, che sabato scorso, dalla stazione di Risano condusse trionfalmente a Pozzuolo, ove per tre giorni furono continuamente visitati con ammirazione da bel concorso anche di forastieri.

Frattanto, il Presidente del Circolo diramò ai committenti degli acquisti, ai soci e ad altri aventi interesse un avviso che oggi alle ore 10 avrebbe avuto luogo la consegna degli animali; e con lui il Comitato stese la relativa contabilità.

L'affluenza dei visitatori nei giorni scorsi presagiva per oggi un bel concorso: ma eccoci addosso questo tempaccio, che ha persistito con quasi continua bufera tutto il mattino.

Nullameno ci abbiamo avuto dei coraggiosi dilettanti, che han dovuto limitarsi ad ammirare gli acquisti nelle stalle sino alla loro partenza in mano dei loro compratori; invece di vederli schierati in pubblica esposizione.

Cose di casa e variet.

Diario Scuro Venerdì 14 maggio — a. Vittore m.

Bollettino meteorologico del 13 maggio Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 9.2 Stato atm. vario Min. Ap. notte 2.6 Vento N E Barometro 749 Press. crescente JERI: burrascoso

Temperatura: Mass. 11. — Media 7.045 Min. 6.2 Acqua caduta mm. 21.

Bollettino astronomico (L'ora di Roma 4.42) (L'ora 15.53) SULE Passa al merid. 12.2.5 LUNA Tram. 2.24 (Iramonta 19.27) (Età gior. 12)

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di Comeglians L. 5 — id. di Paderno L. 4.40 — id. di Premariacco L. 8.50 — id. di Campello L. 6.38 — id. di Preore L. 2 — id. di Eumozon L. 3 — id. di Satrio L. 2 — id. di Monaiò L. 2 — id. di Attimis L. 9.37 — id. di Prestento L. 12.70.

Totale L. 55.35  
Somma precedente 570.97  
Assieme 626.32

Ai Terziari Francesi Udinesi

In seguito al Monito emanato dal R. mo P. Generale dell'Ordine dei M. M. Cappuccini, già pubblicato in questo pregiato giornale nel numero del giorno 7 corrente, col quale si suggeriscono ai direttori dei Terziari Francescani, le opere di pietà da promuoversi per solennizzare nel corrente maggio il 25° anniversario, dacchè il Santo Padre Leone XIII, vestì l'umile abito del Terz'Ordine di S. Francesco, la direzione dei Terziari Udinesi, ha stabilito di festeggiare tale lieto avvenimento con le divote pratiche seguenti:

1. Nella V. Chiesa dei R. R. P. P. Cappuccini, dal giorno 22 al 30 corr., si terrà una novena, che comincerà all'ave Maria (ore 8 pom. circa) con la recita del S. Rosario all'altare della Madonna, seguito dalla solita breve meditazione d'uso pel mese di maggio, indi, cantate le litanie, verrà impartita dall'altare maggiore, la benedizione con la sacra Pisside, premesso il canto del Tantum ergo e Genitori.

2. Nel giorno della chiesa di detta novena, cioè la domenica del 30 maggio, alle ore 7 1/2 ant. vi sarà la Comunione generale, e in la d'spensa di un piccolo ricordo no. Cel bicra la S. Messa e dispenserà la Comunione il nostro amatissimo arcivescovo S. Ecc. Mons. Zamburlini, che con tanta premura si degnò d'accosentire all'invito fattogli.

3. Giusta la prescrizione del detto Monito, ogni sera, durante la novena, ed il giorno della chiesa, fra i Terziari verranno raccolte delle offerte da trasmettersi poi a Roma al Ministro Generale per l'obolo di S. Pietro.

Il giorno dell'Ascensione si darà l'assoluzione generale dopo la messa la e convenzionale, ed alle 3 e mezza pom.; nel giorno di chiesa poi verrà impartita la benedizione papale dopo la Comunione generale.

Confidiamo dunque che i Terziari procureranno d'accorrere ben numerosi, sia alla novena, sia alla Comunione generale, per lucrare dell'indulgenza plenaria, applicabile anche alle anime dei defunti, che il S. Padre con breve speciale degnò concedere a tutti gli aggregati al Terz'Ordine che durante tali giorni, confessati e comunicati, pregheranno alcun tempo secondo il suo intendimento.

I Terziari manifesteranno così più so'ennemente il loro ossequio e la loro devozione filiale al S. Padre, fulgida gloria del Terz'Ordine Francescano, e potranno innalzare fervide preci al Signore, perchè lo conservi lunghi anni ancora a lustro e decoro della Cattedra di Pietro ed a salute delle anime a lui affidate.

Di più intervenendo numerosi alla Comunione generale, tributeranno eziandio un atto di ben dovuto omaggio all'amatissimo nostro Padre e Pastore che tanto amore e benevolenza addimosta verso i Terziari di questa nostra Congregazione, e con tanta paterna bontà acconsenti d'onorarli di sua ambita presenza.

Udine, 12 maggio 1897.

La Direzione del Terz'Ordine Francescano Udinese

Altro che fiori di Maggio!

Ieri, oggi siamo discesi con la temperatura fino a crederci di nuovo in inverno. I nostri monti sono tutti bianchi di neve e questo spite ingrato visitò ieri anche Resuttua. Qui a Udine ebbimo ieri tempesta e poi un nevischio accompagnato da rigido vento.

Camera di commercio ed arti di Udine

Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile

(Vedi numero di ieri)

Non meno gravosa per il commercio e per l'industria è la disposizione contenuta nell'art. 14, pel quale i capitali a credito di commercianti ed industriali, non riscossi alla scadenza o lasciati in mano dei debitori mediante convenzione scritta o per insecuzione di sentenza, s'intendono avulsi dal commercio o dall'industria; e per essi si farà luogo all'accensione e alla tassazione del corrispondente reddito, salvo al contribuente di chiedere riconvenzionalmente la revisione del reddito commerciale o industriale dal quale provengono.

Samberebbe logico che questi capitali, per lo più rappresentati crediti inesigibili, passando dalla categoria B alla categoria A dell'imposta, venissero senz'altro detratti dalla categoria B. Invece il Fisco non solo si astiene dal farlo d'ufficio, ma obbliga il contribuente a chiedere e ad ottenere non la semplice detrazione, ma bensì la revisione del reddito, ciò che importa un nuovo giudizio sul reddito complessivo della categ. B.

E poichè ad ogni revisione corrisponde, di regola, un inasprimento d'imposta, i contribuenti si assoggetteranno piuttosto a pagare due volte l'imposta per il così detto reddito avulso. Se domandassero la revisione, lo stesso fatto dell'esistenza di questi crediti sarebbe per gli agenti argomento di accrescere il reddito commerciale o industriale del contribuente.

L'art. 17 dispone che «alla revisione generale dei redditi di categoria B e C, spettanti a contribuenti privati, si procederà di quattro in quattro anni». E noi ringraziamo l'on. Ministro d'aver accolto così un voto della Camera di commercio, il quale tende — come dice benissimo l'on. Ministro — a rinviare a meno breve distanza la raccolta dei frutti derivanti dall'incremento dei redditi, per evitare di compromettere l'avvenire di questi con una più forte compressione e più corto termine... e per dare alla produzione quella tranquillità, che mal si ottiene quando il produttore si trova frequentemente di fronte alla possibilità di aumento dell'imposta.

Non possiamo invece approvare assolutamente quella parte dell'art. 20, che è così concepita: «La metà dei membri elettivi delle Commissioni di primo grado dev'essere scelta fra i contribuenti alle imposte sui terreni e sui fabbricati, residenti nel Comune o nei Comuni del Consorzio».

Ora che le industrie a rarie vengono esonerate dall'imposta mobiliare, per quale fine nelle Commissioni giudicatrici dei reclami dei commercianti e degli industriali si introducono, e così grande proporzione, i contribuenti alle imposte sui terreni e sui fabbricati? Quale competenza vi recheranno essi in questioni estranee alla loro esperienza e ai loro studi? E non è lecito supporre che, per far sostenere ai contribuenti dell'imposta mobiliare una maggior quota degli oneri che lo Stato domanda ai cittadini, essi saranno nelle Commissioni i naturali alleati del fisco?

Anche ci sembra grave di non aver provveduto, secondo i voti generali della Camera di commercio e dopo l'esperienza dell'attuale ordinamento, e far sì che nelle Commissioni d'appello venga tolta la preponderanza dell'elemento fiscale, rappresentato da funzionari governativi.

La seconda parte dell'art. 20 racchiude un ottimo concetto: «Tutti i membri elettivi delle Commissioni di primo come di secondo grado non sono rieleggibili, se non dopo trascorsi due quadrienni dall'epoca in cui cessarono di far parte della Commissione».

Non vi è però ragione che il provvedimento si applichi ai soli membri elettivi e converrebbe, per il buon andamento delle Commissioni, che la rinnovazione periodica fosse graduale, avvenisse cioè per un terzo dei membri ad ogni quadriennio. L'art. 22 dà in mano al fisco un'arma potente.

Esso ammette che possa essere adita « la Commissione centrale delle imposte, per provocare dalla stessa, per via di comparazione ed a titolo di perequazione, un nuovo giudizio estimativo così nell'interesse del contribuente che ricorre, come nell'interesse della finanza. » Per questi giudizi estimativi saranno aggiunti alla Commissione centrale (art. 23) due industriali, un commerciante un professionista, da scegliere ciascuno fra i maggiori contribuenti nel rispettivo ceto all'imposta di ricchezza mobile, altri due da scegliere fra i maggiori contribuenti alle imposte sui terreni e sui fabbricati.

(Continua.)

**Adunanza del giorno 7 maggio 1897**

SUNTO DEL VERBALE  
(Vedi numero di ieri)

III.

**Scuola d'arti e mestieri di Pordenone**

La Camera, visto che, secondo il suo voto l'insegnamento nella Scuola d'arti e mestieri di Pordenone era stato nel 1896 reso per tutti gratuito, autorizza l'erogazione del sussidio di lire 300 per l'anno 1896 alla Scuola stessa.

IV.

**Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile**

Il presidente riferisce d'aver nominato, nel seno della Camera, una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge del Ministro delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile, e che la Commissione aveva compilato il rapporto a stampa, già distribuito ai signori consiglieri.

La Camera delibera unanime di presentare la relazione, in forma di voto, al Parlamento, affinché siano tolti dal progetto ministeriale i rigori e le fiscalità che lo guastano anche nella parte più buona e che apporterebbero al commercio, all'industria e alle professioni un aggravamento di quell'imposta che lo stesso Ministro dichiara eccessiva.

V.

**Regolamento di pesca fluviale e lacuale**

La Commissione consultiva per la pesca riconobbe che la disposizione dell'art. 17 del regolamento di pesca fluviale e lacuale erasi, in pratica, dimostrata dannosa dando adito a facili trasgressioni del divieto di pesca nei termini prescritti, ed espresse l'avviso che quell'articolo dovesse essere abolito. Ammise però l'opportunità di utilizzare (vedendoli o cedendoli contrassegnati debitamente) quei pesci che abbiamo servito alla fecondazione artificiale per cura degli stabilimenti governativi di piscicoltura.

Per ciò, oltre al voto che l'art. 17 fosse abolito, propose che nel regolamento venisse introdotto il nuovo articolo seguente: « Il divieto contenuto nel precedente art. 15 non si applica ai pesci che servano agli stabilimenti governativi di piscicoltura. »

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiese su queste proposte il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alle due proposte.

VI.

**Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli**

Viene modificato il regolamento per le prove di rendita dei bozzoli, al fine di renderlo conforme al nuovo regolamento vigente a Milano.

VII.

**Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano**

La Camera, prima di esprimere il suo voto, chiesto dalla Prefettura, sui ricorsi dei comuni di Latisana, S. Michele al Tagliamento, Rivignano e Palazzolo dello Stella, reputa opportuno che la statistica doganale del movimento del porto, la quale abbraccia un periodo di quattr'anni e mezzo e costituisca il primo elemento per la formazione del Consorzio, venga estesa dal primo semestre 1895 a tutto il primo semestre 1897, onde avere una maggior prova del carattere continuativo del traffico.

VIII.

**Nomina di un membro della Camera in sostituzione del cav. Luigi Cossetti**

La Camera, rusciti vani gli uffici della Presidenza affinché il cav. Luigi Cossetti ritirasse la rinuncia dalla carica di consigliere, prende atto, con dispiacere, della rinuncia stessa e, a sensi degli art. 21 e 22 della legge, a surrogare il consigliere Cossetti chiama il signor Pietro Moro, che ottenne, dopo gli eletti, il maggior numero di voti nelle ultime elezioni della Camera.

IX.

**Nomine**

Sono rieletti il cav. uff. Carlo Kechler a membro effettivo e il cav. G. B. Degani a membro supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.

Viene nominato il cav. Luciano Galvani a rappresentare la Camera nella Commissione di sorveglianza della scuola d'arti e mestieri in Pordenone.

E' rieletto il sig. Edoardo Tellini a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo delle scuole dei panerai.

Sono rieletti i signori Broili Giuseppe,

Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, a far parte della Commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli nel 1897. La seduta è levata.

Il Presidente  
A. MASCIADRI  
Il Segretario  
Dott. Gualtiero Valentini

**Per l'infanzia**

Mercè una prima generosa offerta fatta dal D. Papino Pennato ed altre che la susseguirono, va formandosi presso l'Ospedale Civile di Udine un fondo, il cui reddito sarà destinato ai bambini poveri che sono ricoverati nel Pio Luogo.

Per assicurare la completa guarigione dei bambini ammalati ed impedire le possibili ricadute, sta bene che si provveda con qualche mezzo speciale di cura anche dopo che, compiuta l'ordinaria cura medica, dovrebbero essere licenziati dall'ospedale; e specialmente sarebbe assai opportuno il poterli tenere per qualche tempo in una casa di campagna durante il periodo della convalescenza.

Si spera perciò che i generosi cittadini vorranno colle loro offerte concorrere ad uno scopo tanto salto come quello di rimettere in buona e perfetta salute quei bambini che talora sono deboli e malaticci per colpe altrui.

Offerte a favore della Sezione Bambini presso l'Ospedale Civile di Udine. La Signora Anna Moretti-Muratti ha offerto la somma di L. 20.

In morte del dott. Giusto Fracassetti offrirono: Celotti cav. dott. Fabio L. 5 — Famiglia Muratti L. 5.

Le offerte si ricevono presso la libreria Paolo Gambierasi e presso la cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Il Comando del Presidio militare partecipa che il tiro al poligono di Godia avrà luogo anche nei giorni di Venerdì di questo mese dalle ore 6 alle ore 15.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 maggio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- |  |            |
|--|------------|
| 1. Marcia « Cauzo »                        | P Maggi    |
| 2. Valtzer « Entre nos »                   | Waldteufel |
| 3. Scena e duetto « La Forza del Destino » | Verdi      |
| 4. Marcia « Tannhäuser »                   | Wagner     |
| 5. Finale III. « Don Carl »                | Verdi      |
| 6. Polka « Auguri »                        | Montico    |

**Ringraziamento**

L'onor. Prefetto Comm. Segrè in occasione del proficuo spettacolo di beneficenza con generoso pensiero offriva L. 50. (inquanta) al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Le signore componenti il Comitato stesso esprimono la loro riconoscenza.

**Mercato della foglia di gelso**

Foglia al quint. da Lire 8, 9, 10, 10,50.

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Barnabò Odilone d'anni 37 per frattura al radio inferiore destro riportata per causa accidentale e guaribile in 25 giorni.

Ieri alle 3 pom., confortato dai Sacramenti di nostra S. Religione, placidamente spirava nel bacio del Signore

**CESARE PROVINI**

d'anni 21.

I Genitori, fratello e sorella addoloratissimi per la repentina perdita, ne danno il triste annunzio, chiedendo una prece per l'anima del caro estinto.

Udine, 13 maggio 1897.

I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 6 pom. muovendo dalla casa via Viola n. 70.

**Pensiero morale**

Chi corre dietro all'arguzia raggiunge sovente la stupidità. *Montesquieu.*

**Avviso alle Casse Rurali dell'Arcidiocesi di Udine**

La Giunta federale, definitivamente costituita, a sensi dell'art. 6 dello Statuto per la federazione delle Casse Rurali Cattol. di questa Arcidiocesi, invita le Casse Rurali federate a spedire al sottoscritto Segretario-Cassiere ed al suo indirizzo in Udine — Via Lovaria, N. 2 — Copie tre (3) delle loro situazioni mensili, cominciando dal corrente maggio, non più tardi del giorno 5 di ciascun mese successivo.

Avv. FRANCESCO dott. MATT USSI (Segretario).

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 18 — *Grani.*

Mercati come il solito scarsamente provvisti. Domande limitate. Sabato nulla causa la pioggia. Il granoturco ribassò cent. 16.

**Prezzi minimi e massimi**

Martedì. Granoturco da lire 10.— a 10,75.  
Giovedì. Granoturco da 9,60 a 10,80.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23,50, 23,65, 23,75, 24, 24,25.

Fagioli alpigiani. — Al quintale lire 16, 18, 19, 20, 22, 24, 25,33.

Favoli di pianura. — Al quint. lire 12, 13, 14, 15, 18.

Foraggi e combustibili. — Mercato sufficientemente fornito, nulla sabato

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

3) pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 30 arieti, 4 capretti:

Andarono vendute circa 4 pecore da macello da lire 0,70 a 0,75 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito

20 agnelli da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m. 4 d'allevam. a prezzi di merito:

40 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

10 arieti da macello da lire 0,75 a 0,80; 3 d'allevamento a prezzi di merito.

2 capretti da lire 0,75 a 0,80.

225 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16,50.  
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.  
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42,—, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1,—, 1,10 1,30, 1,40.

11. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 79

> di vacca > > 59

> di vitello a peso morto > > 93

> di porco > vivo > > —

> > morto > > > —

**CARNE DI MANZO**

I qual. al chil. Lire 1,70 II qual. al chil. L. 1,50

> > > 1,60 > > > 1,40

> > > 1,50 > > > 1,30

> > > 1,40 > > > 1,20

> > > 1,30 > > > 1,—

> > > 1,20 > > > 0,—

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Il generale Albertone**

Il generale Albertone, appena sbarcato a Napoli, si recerà a Roma, chiamato dal ministro della guerra.

In base alle deposizioni che egli farà, verrà aperta una nuova inchiesta sulla disgraziata campagna d'Africa.

A tal uopo saranno chiamati a Roma diversi ufficiali superiori, che si trovarono alla battaglia di Adua.

**Salvataggio di Crispi**

L'Avanti, ritornando sopra il salvataggio di Crispi, dice che la salvezza ebbe luogo unicamente perché Crispi minacciò di fare gravi rivelazioni.

**Al Tribunale supremo di guerra e marina**

Il generale Racagni, comandante la divisione di Verona, sarà nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

**La causa contro la Società Veneta di costruzioni**

Ieri il Tribunale di Padova pubblicò la sentenza nella causa promossa dai possessori delle obbligazioni della Società Veneta, chiedenti l'annullamento dell'emissione.

La sentenza riconosce la perfetta regolarità della emissione e respinge come insussistenti e inammissibili le domande degli attori, condannandoli nelle spese.

**Non più spedizioni in Grecia**

Il Ministro degli affari esteri di Grecia ha telegrafato al signor Condurotis, rappresentante della Grecia a Roma, incaricando di partecipare a tutti coloro che proponevano di recarsi a combattere per la causa greca, i ringraziamenti di quel Governo e di avvertirli in pari tempo che nella situazione attuale le spedizioni di volontari sarebbero inopportune.

Questa comunicazione fu fatta a coloro che più si erano adoperati per raccogliere e disciplinare tale spedizioni, e li ha indotti a desistere da ogni iniziativa in proposito.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**L'Oriente e la triplice**

**alla Camera Ungherese**

Budapest 12. — Alla Camera dei deputati, Banffy, rispondendo ad una interrogazione di Polony sui brindisi a Pietroburgo dello Czar, in occasione della visita di Francesco Giuseppe, dichiara che non si crede in dovere di rispondere ad una domanda, sul modo con cui formulossi, circa i brindisi di un imperatore amico (applausi). Malgrado le proteste di Polony, la Camera prende atto della risposta di Banffy.

Questi rispondendo quindi ad analoghi interpellanze di Appony dichiara che tutto fa ritenere prossimo il risabilimento della pace greco-turca, in modo da assicurare lo status quo nella penisola balcanica e l'autonomia a Creta sotto la sovranità del Sultano. Banffy soggiunge che nessun cambiamento è avvenuto sulle relazioni austro-ungariche colle potenze alleate. La triplice alleanza non è una combinazione fortuita, ma profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base incrollabile della politica estera dell'Austria-Ungheria; però il carattere pacifico e gli scopi pacifici

della triplice non impediscono affatto che si mantengano degli amichevoli rapporti con altre potenze, come fu provato dalla condotta unanime di tutte le potenze nella questione d'Oriente, ove constatossi la perfetta armonia d'intendimenti del governo russo colla politica pacifica conservatrice dell'Austria e dei suoi alleati.

La Russia dichiarò che come l'Austria non si prefigge in Oriente degli scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine, la tranquillità e lo status quo. Tra la Russia e l'Austria pertanto, nella questione di Oriente, ha una identità di scopi e piena armonia di vedute. Conclude dicendo che la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevuta cementarono le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria. Appony si dichiara soddisfatto della risposta di Banffy e la Camera ne prende atto.

Infine Banffy rispondendo ad una interrogazione di Kossuth constatata che la Grecia dichiarossi pronta a fare appello alla mediazione delle potenze e a richiamare le sue truppe da Creta. — Siccome per le trattative tuttora continuano, è impossibile fare delle ulteriori comunicazioni. La Camera prende atto della dichiarazione. Infine Banffy dichiara di non potere promettere che si riprenda la consuetudine di sottoporre alla Camera i libri rossi contenenti i documenti diplomatici. La Camera prende atto anche di questa risposta.

**Canonico disgraziato**

Faversham 12. — Il canonico Connelly, cettore della cattedrale cattolica di San Giorgio a Soutwark mentre faceva una passeggiata in bicicletta fu rovesciato da un carro. Le ruote gli fratturarono il cranio. Il canonico non riprese i sensi; il suo stato è molto grave.

**Per il giubileo della regina Vittoria**

Vienna 12. — L'arciduca Francesco Ferdinando fu incaricato di rappresentare l'imperatore alle feste per il giubileo della regina Vittoria.

**Fra il Perù e la Bolivia**

Madrid 12. — Il Perù e la Bolivia accettano l'arbitrato della Spagna nella questione di delimitazione della loro frontiera.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 maggio a L. 105.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35.

**Sete**

LIONE, 10. — Affari difficili; tendenza debole. Passarono alla condizione:

Organzioli B 22 B 22 B 44 Cg. 3498  
Trame B 6 B 33 B 39 Cg. 3168  
Groggie B 26 B 57 B 83 Cg. 5928  
Pesate Europee B 1 B 87 B 83 Cg. 4446

Totali B 55 B 199 B 254 Cg. 17240

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassotta	Peso netto per assett.
Americano idem	Raya-loil S. Jendor Adriatic	in unpr. L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29,200 > 25,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

**Oli**

NAPOLI, 12. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 68,87 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio 68,95 — pel 10 agosto 70,68 — pel futuro 70,68. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio 63,07 — pel 10 agosto 63,07 — pel futuro 64,26

**Notizie di Borsa del giorno 13 maggio 1897**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 96,85
> fine mese	> 97,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi valute Francia	chèque L. 105,—
> Germania	> 129,20
> Londra	> 26,35
> Banconot Aust. >	> 221,—
> Corone	> 110,—
> Napoletani	> 20,93
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 92,75
TENDENZA: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista  
Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolani in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre per le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio n. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono la cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
Dott. Gambarotto

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
 DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
 successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano e alla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'arredazione di Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro lino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'ingrugiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e l'acqua di  
**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute?? conciliate la bontà e i benefici effetti!

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

**pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, la conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispono alle dispesse, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tutto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - P. TROZZI ENRICO parrucchiere - FABRE ANGELO farmacia - MINISI FRANCESCO medicinali - in GENOVA presso LUIGI BILIAI farmacia - in PORTOFINO da COTTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Udine (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in UDINE presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bisoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Villigiani.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Age nzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.